

## MONZA

**LIBRO BIANCO 2.0**  
IL GRUPPO HA PRODOTTO  
UNO STUDIO DETTAGLIATO  
SULLA CEMENTIFICAZIONE

**NON SOLO CRITICHE**  
LE 15 ASSOCIAZIONI COINVOLTE  
FANNO PROPOSTE  
PER LO SVILUPPO URBANO

# «Basta mattoni: 7mila case vuote»

*Nuovo documento del Coordinamento di ambientalisti e comitati*

di MARTINO AGOSTONI

- MONZA -

**BASTA** costruzione di case nuove e al loro posto avvio di iniziative per assegnare e usare le abitazioni vuote e sfitte, poi incentivare il recupero delle aree dismesse prevedendo più destinazioni a verde e spazi per attività produttive, aumentare le tutele per zone libere e terreni agricoli privilegiandone l'espansione, e quindi limitare le possibilità di nuovi ampliamenti dell'Autodromo o anche di nuove zone coperte per la Villa Reale. In una parola «stop al consumo di suolo».

**TORNA** a farsi sentire il coordinamento della quindicina di associazioni ambientaliste e comitati di quartiere. La loro campagna per la tutela delle aree libere rimase in città cominciò nel 2011 con il documento «Monza Violata» di accusa all'allora Amministrazione Mariani di portare avanti una variante al Pgt che avrebbe previsto nuove edificazioni per oltre 3 milioni di metri cubi. La battaglia proseguì anche con l'Amministrazione Scanagatti quando nel 2015 fu presentato il «Libro

Bianco», un'indagine sull'impatto che le politiche urbanistiche degli ultimi anni stavano avendo nei vari quartieri con 18 piani attuativi approvati con possibilità edificatorie per circa 700mila metri cubi e quindi le previsioni della nuova variante al Pgt che ancora dava circa 1,4 milioni di metri cubi nei 42 ambiti di trasformazione della città. Settimana scorsa, con la nuova Amministrazione

Allevi, è stato presentato il «Libro Bianco 2.0», una nuova analisi urbanistica della città dove ancora viene denunciato che il 68,82% della superficie monzese (Parco compreso) è cementificata, ci sono oltre 650mila metri quadrati di aree dismesse e su un totale di 58.117 case a Monza il 12%, pari a 6980 alloggi, sono vuote o sfitte, in tutto nel territorio della Provincia italiana a più alto

consumo di suolo con oltre il 40% della Brianza ormai grigio. Ma rispetto al passato il coordinamento ha puntato con la nuova edizione del «Libro Bianco» a essere non solo critico ma anche propositivo, approfittando anche della partecipazione al Tavolo tecnico scientifico istituito a fine 2017 dal Comune sui temi dello sviluppo urbano in vista di una nuova variante parziale del Pgt.

**PER QUESTO** il gruppo di associazioni e comitati ha preparato la sua proposta per la nuova variante al piano urbanistica con «obiettivo zero consumo di suolo»: si tratta di 8 proposte per modificare le previsioni del Pgt nei vari punti in cui ci possano essere possibilità di consumo di aree libere. A partire dalle nuove case, per cui si chiede di escludere destinazioni residenziali «perché superflue» in una città che ha già un'eccedenza di abitazioni inutilizzate. Poi riequilibrare gli ambiti di trasformazione a favore di maggiori destinazioni a verde, dove possibile, ampliare aree libere e agricole per dare un «saldo positivo» rispetto al consumo di suolo, compresi Autodromo o Villa Reale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## TOPONOMASTICA

Imprenditore e politico  
Inaugurata  
via Walter Fontana

- MONZA -

**VIA WALTER** Fontana: da ieri la città ha una strada intitolata all'imprenditore e politico brianzolo che per 12 anni ha guidato l'associazione degli industriali del territorio. All'inaugurazione della nuova via nella zona industriale della città ieri mattina hanno partecipato il sindaco Dario Allevi con il vicesindaco Simone Villa, Carlo Edoardo Valli, vicepresidente della Camera di commercio metropolitana che per anni ha lavorato con Fontana all'Associazione Industriali Monza e Brianza, e i familiari di Walter Fontana, la figlia Mirella e i nipoti Andrea e Marco Ferrari. «Ha lasciato il segno nella storia della Brianza - ha ricordato il sindaco - Di Walter Fontana, infatti, è stato il primo disegno di legge che poi portò alla creazione della Provincia di Monza».

M.Ag.

## 30 Monza Provincia

# Virtuani resta segretario del Pd provinciale, ha battuto nettamente lo sfidante Delle Cave

**MONZA (cmz)** Pietro Virtuani è stato confermato alla segreteria del Partito democratico di Monza e della Brianza. Domenica alle primarie ha incassato più del doppio dei voti dello sfidante **Mariano Delle Cave**.

A fine giornata, Virtuani, 31enne di Brugherio, ha ottenuto 1.061 voti, più del doppio di quelli raggranellati dallo sfidante Delle Cave: 475. I votanti sono stati complessivamente 1.536 sui circa duemila iscritti al partito.

Il segretario uscente ha vinto in quasi in tutti i paesi. Delle Cave ha infatti avuto la meglio su Virtuani soltanto ad Arcore, nel seggio 4 di Monza, a Nova Milanese e a Va-

redo. Ha perso di un soffio nella sua Bovisio Masciago. Si è registrato un ex aequo nel seggio 6 di Monza, in tutti gli altri paesi ha vinto Virtuani. In 15 centri lasciando a zero l'avversario.

Il neo segretario è «soddisfatto, perché dopo 5 anni di lavoro intenso il consenso è molto ampio; è un bel messaggio per il partito». Ora, al di là della fase congressuale, l'appuntamento più importante riguarda le elezioni amministrative del prossimo anno. «Sì, le affronteremo cercando di costruire dal basso delle soluzioni adeguate per ciascun comune. I nostri circoli saranno i veri pro-

tagonisti in quella fase».

Ha motivi per essere soddisfatto anche lo sconfitto. «Considerato il tempo a disposizione per illustrare la nostra proposta - ha commentato il 41enne Delle Cave, consigliere a Bovisio Masciago - siamo soddisfatti. Abbiamo aperto la discussione su temi importanti, come ambiente, lavoro, trasporto e ruolo delle donne. Istanze che porteremo anche al tavolo regionale. E' stato un confronto vivace, attivo, che ha trattato temi del territorio, cosa impossibile se ci fosse stata una candidatura unica. Tanti i cittadini coinvolti e questo ci fa guardare con fiducia anche all'appun-

tamento elettorale della prossima primavera quando molti Comuni della Brianza saranno chiamati ad eleggere il sindaco e il Consiglio comunale».

Domenica si votava anche per il nuovo segretario regionale del Pd. E' stato eletto **Vincio Peluffo** di Rho, che ha avuto la meglio su **Eugenio Comincini** di Cernusco sul Naviglio. Peluffo ha vinto anche in Provincia di Monza e Brianza, dove ha ottenuto 1.136 voti contro gli 856 di Comincini. Ricordiamo che per il segretario regionale oltre agli iscritti potevano dire la loro anche i simpatizzanti, si spiega così il maggior numero di votanti.



**I DUE SFIDANTI** A sinistra il vincitore, Pietro Virtuani; a destra Mariano Delle Cave

## ATTIVO I sindacati confederali sulla manovra del Governo per il 2019

# «Chiediamo un cambio di rotta»

**MONZA (cmz)** Un cambio di rotta. E' quel che chiedono al Governo i delegati di Cgil, Cisl e Uil che si sono ritrovati mercoledì mattina in un attivo unitario dedicato alla manovra economica per il 2019. Una manovra che, come è sottolineato nel documento sottoscritto dai sindacati confederali «pur rappresentando una prima inversione di tendenza, mostra elementi di inadeguatezza ed è carente di un disegno strategico che sia capace di rilanciare le politiche pubbliche finalizzate allo sviluppo sostenibile e al bilancio».

A fare gli onori di casa al Circolo 220 delegati presenti al Binario 7 è stata a segreteria generale della Cisl MB e Lecco **Rita Pavan**, che ha poi passato la parola alla segretaria generale della Cgil MB **Angela Mondellini**. E' toccata a quest'ultima fare una sintesi delle proposte che la Triplice fa al governo Lega-Cinquestelle, per evidenziare le priorità che andrebbero inserite nella legge di bilancio a giudizio di Cgil, Cisl e Uil.

Critiche sono state mosse innanzitutto alla Flat-tax, considerata iniqua; la bocciatura del condono fiscale si accompagna poi alla richiesta di combattere piuttosto l'evasione fiscale.



I relatori all'attivo unitario di Cgil, Cisl e Uil al Teatro Binario 7

Sospendendo il giudizio sul reddito di cittadinanza - «del quale non si conoscono ancora le caratteristiche» - i sindacati auspicano una conferma e un rafforzamento del reddito di inclusione. Si guarda, tra le altre cose, a un sistema previdenziale che guardi al futuro, a un Paese con maggiore equità fiscale e maggiore giustizia sociale».

«Non tutto è perduto - ha concluso il suo intervento Mondellini - se si marcia insieme sulla giusta via».

Sono seguiti alcuni interventi dei delegati in sala che, in alcuni casi con comprensibile emozione, hanno voluto esprimere un parere, dare un contributo.

Sul palco anche il segretario della Uil MB **Abele Parente** e la segretaria nazionale Uil, **Ivana Veronese**. A lei è stato affidato l'intervento di chiusura, col quale ha sottolineato come «la manovra del Governo non è all'altezza delle esigenze del Paese, di spot elettorali siamo sazi, l'Italia ha bisogno di risposte concrete. Per il lavoro e per ridurre la crescente precarietà; le risorse economiche vanno recuperate lì dove sono, con un serio contrasto all'evasione fiscale e alla criminalità organizzata».

«Non tutto è perduto - ha concluso il suo intervento Mondellini - se si marcia insieme sulla giusta via».

## AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE

# Ok alla variante Ptcp che salvaguarda il suolo e dà maggiore libertà di manovra ai Comuni

**MONZA (cmz)** Al termine di una maratona durata tre pomeriggi, il Consiglio provinciale mercoledì ha approvato la variante alle norme del Piano di coordinamento provinciale. Non sono cambiati gli obiettivi del Piano, piuttosto si è puntato a semplificare i procedimenti, precisare i contenuti e aumentare l'efficienza.

Tra gli aspetti di particolare interesse, la variante approvata introduce elementi tecnico-gestionali delle procedure di intesa Provincia-Comuni previste per gli ambiti di interesse provinciale, che nel Piano corrispondono a 836 «poligoni» per un totale di 21.100.000 metri quadrati.

La variante permette di individuare delle casistiche per le quali le previsioni di interventi a consumo di suolo in Ambiti di interesse provinciale (Aip) possono essere stabilite dal Comune, senza necessità di intesa con la Provincia, garantendo però la prescrizione di lasciare «libero» in misura prevalente lo spazio interessato. Quindi riducendo il consumo di suolo e compatando il tes-

suto edificato, collocando eventuali edificazioni a ridosso di quelle esistenti.

La soglia è stata fissata sotto i 10.000 mq, una superficie che corrisponde solo al 4% di quella complessiva dell'ambito di interesse provinciale. La modifica introdotta comporta: forte incidenza in termini di semplificazione delle procedure e autonomia gestionale del Comune; mantenimento delle prescrizioni del Ptcp anche su queste aree; la possibilità di dedicare maggiore attenzione sulle aree di superficie maggiore.

I protocolli conclusi, che riguardano una superficie complessiva di 1.766,526 mq, hanno portato a salvaguardare spazi liberi pari a 717,539 mq di cui oltre 688.000 mq, inseriti nella rete verde provinciale e dunque ancor più tutelati.

Attraverso le azioni di coordinamento Provincia-Comuni, finalizzate a definire le previsioni urbanistiche delle aree incluse negli Aip, in sostanza si è riusciti ad attuare gli obiettivi di Ptcp relativamente al contenimento del consumo di suolo ed al

mantenimento di spazi edificati tra tessuti urbani limitrofi. In aggiunta, le aree che in intesa si è stabilito debbano essere mantenute libere da edificazione entrano in massima misura a far parte di tutele degli spazi aperti del Ptcp di grado superiore agli Aip, in particolare in rete verde di ricomposizione paesaggistica. Alcuni esempi di incremento: 63.000 mq per l'intesa con Mezzago e Bellusco; 35.000 mq per l'intesa con Concorezzo; 42.000 mq per l'intesa con Ceriano Laghetto. Numerosi i casi in cui l'intesa prevede inoltre l'impegno da parte dei comuni di ampliare i perimetri dei Pils (Parchi locali di interesse comunale): 42.000 mq in territorio di Nova Milanese; 20.000 in territorio di Desio; 8.000 mq in Comune di Varedo.

Tenuto conto che sono in corso 20 procedimenti di intesa, c'è da aspettarsi una ulteriore quota di territorio importante che potrà essere salvaguardata, soprattutto attraverso le modalità attuative introdotte dalla variante normativa appena approvata.

## Industria manifatturiera e artigianato, nel terzo trimestre la produzione accelera

**MONZA (smn)** Ancora segnali positivi dall'industria manifatturiera di Monza e Brianza, Milano e Lodi. Nel terzo trimestre 2018 le imprese di Monza e Brianza hanno registrato una crescita a livello tendenziale per la produzione (+3,0%), per il fatturato (+6,7%) e per gli ordini interni +4,2% (la nostra Provincia arranca però sugli ordini per l'estero). Cresce anche Milano: +2,7% produzione; +3,5% fatturato e +3,4% ordini. Andamento positivo anche a Lodi per produzione (2,2%), fatturato e ordini (variazione tendenziale pari a +2,1% per entrambi). I dati sono stati anticipati dalla Camera di Commercio a cui fanno riferimento le tre province.

### L'andamento dell'industria di Monza e Brianza.

Nel terzo trimestre del 2018 in Brianza la produzione industriale manifatturiera registra una variazione tendenziale del +3% (contro il dato medio regionale del +2,3%) ed una variazione congiunturale del +0,1%. Cresce il fatturato su base annua (+6,7%), trainato da un buon anda-

mento, soprattutto, del fatturato interno (+7%) ma anche dalla performance del fatturato estero (+6,3%) e cresce anche rispetto al trimestre precedente (+1%). Gli ordini totali crescono su base annua, registrando una variazione del +2,2% rispetto al terzo trimestre 2017. A livello congiunturale, gli ordini interni mostrano una dinamica positiva, con una variazione del +1,1%, mentre rallenta il mercato estero (-1,8%). Anche su base annua l'espansione della domanda interna (+4,2%) contrasta con la diminuzione degli ordini esteri (-1%). Per quanto riguarda le previsioni sull'andamento nel quarto trimestre 2018, il 30,6% degli imprenditori si aspetta un aumento della produzione industriale.

### A Milano e Lodi

A Milano la produzione industriale manifatturiera registra un +2,7% su base annua, e una variazione del +0,7% rispetto al secondo trimestre 2018, contro il dato regionale che si attesta a -0,4%. Il fatturato mostra a livello congiunturale una dinamica allineata al contesto regionale, attestandosi a

**PRODUZIONE INDUSTRIALE**  
Come evidenzia il grafico l'andamento in Provincia di Monza e Brianza è migliore rispetto alla media Lombarda, ma c'è ancora molto da fare per gli ordini esteri (3° trimestre 2018 - variazioni percentuali tendenziali)

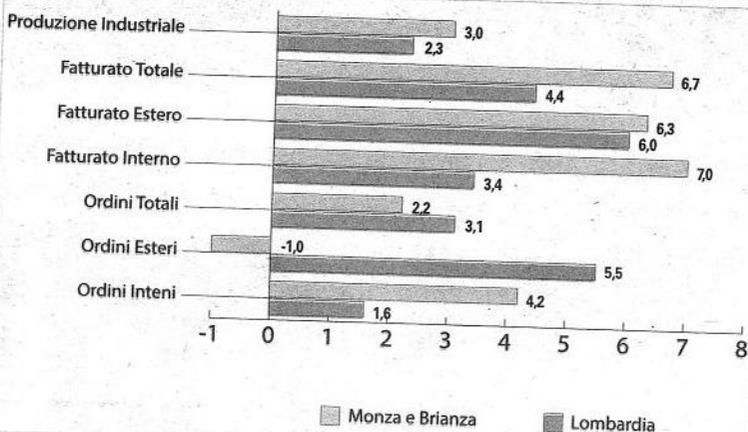
+0,7% rispetto al secondo trimestre 2018, contro +0,4% lombardo. Gli ordini totali registrano una variazione in un anno del +3,4%, trainati dalla domanda estera (+6,2%).

A Lodi l'industria manifatturiera registra per la produzione una variazione tendenziale positiva (+2,2% su base annua) e registra +0,7% rispetto al

secondo trimestre. A livello congiunturale gli ordini registrano rispettivamente +3,3% per l'estero e +1,2% per il mercato interno. Il fatturato registra +2,1% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (fatturato interno +2,8%, e fatturato estero +0,4%), mentre a livello congiunturale si registra -0,5%.

Cresce anche la produzione dell'ar-

tigianato manifatturiero; a Milano +2,3% in un anno, stabili ordini e fatturato (che si attestano rispettivamente a +0,1% e -0,3%), bene la Brianza (+2,2% gli ordini totali, +2% il fatturato e +4,2% la produzione su base annua) e anche Lodi per fatturato e ordini (rispettivamente +5,6% e +1,5%), rallenta la produzione (-0,9%).



## Il gruppo Sindacato Arte svela i segreti di Monza

### 28 Sanità

Al San Gerardo inaugurati i nuovi spazi della Terapia intensiva neonatale

# Mamme e papà potranno stare accanto ai loro bimbi prematuri

MONZA (sm) Dodici stanze in cui le mamme e i papà potranno stare accanto ai loro bimbi nati prematuramente.

Sono stati inaugurati venerdì mattina, presso l'ospedale San Gerardo, i nuovi spazi del reparto di Terapia intensiva neonatale della Fondazione Monza e Brianza per il Bambino e la sua Mamma, punto di riferimento nell'accoglienza e la cura dei bambini prematuri.

Il taglio del nastro si è svolto alla presenza del presidente di Regione Lombardia, Attilio Fontana, di Giuseppe De Leo, presidente della Fondazione Mbbm, di Giovanni Verga, presidente del Comitato Maria Letizia Verga e Paolo Tagliabue, direttore del reparto di Neonatologia e Terapia intensiva Neonatale della Fondazione Mbbm.

Alla cerimonia hanno partecipato Massimo Giupponi, direttore generale Ats Brianza,

italiani Brianza) e dal gruppo Sindacato Arte è prevista oggi, martedì 20 novembre, a partire dalle 14, con ritrovo in piazza Citterio a Monza. Per maggiori

informazioni si può contattare il numero di telefono 3479912193 oppure scrivere all'indirizzo mail segreteria@ausermonzabrianza.it

MARTEDÌ 20 NOVEMBRE 2016  
Giornale di Monza



IL TAGLIO DEL NASTRO Da sinistra il presidente dell'Asst Matteo Stocco, il sindaco Dario Allevi, il presidente di Regione Lombardia Attilio Fontana e il direttore del reparto Paolo Tagliabue

Matteo Stocco, direttore generale dell'Asst di Monza e Dario Allevi, sindaco di Monza.

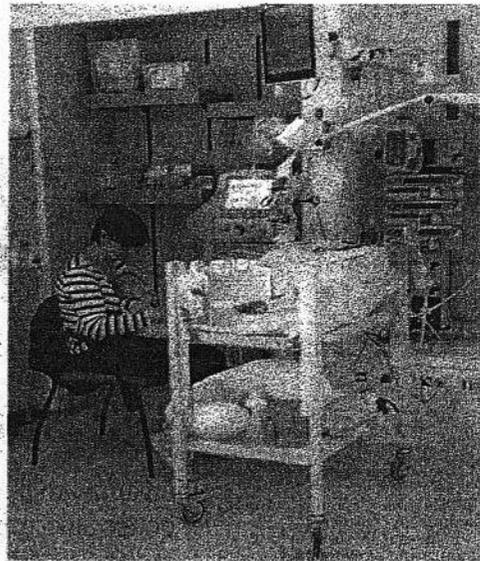
Un progetto ambizioso che si è concretizzato grazie alla sinergia tra pubblico e privato, «vero punto di forza della no-

stra Regione», hanno sottolineato Allevi e Fontana. Il reparto di terapia intensiva neonatale dispone di 12 posti letto per le cure intensive ed è organizzato in single family room di circa 24 metri quadri ciascuna dove il neonato può

essere accolto in un ambiente che favorisca la presenza costante e il contatto con i familiari. Accanto ai letti di terapia intensiva, il reparto comprende 14 stanze unifamiliari per le cure intermedie.

«Fin dall'inizio il nostro obiettivo era quello di creare, all'interno della neonatologia, delle stanze che non fossero solo per la degenza del neonato, ma che fossero in grado di ospitare anche la mamma, il papà e i fratellini - ha commentato Paolo Tagliabue - il modello delle single family room della Fondazione Mbbm, il primo a essere realizzato in Italia, permette ai genitori e al bambino di affrontare con più serenità un momento difficile come la nascita prematura e il periodo del ricovero, che spesso si protrae per alcuni mesi».

Come attestano infatti numerosi studi scientifici, favorire la presenza costante e il



contatto di mamma, papà, fratelli e familiari rende più efficaci le cure: le single family room, facilitando tale interazione, garantiscono effetti positivi come la riduzione delle infezioni, l'incremento dell'alimentazione con latte materno, una migliore cresci-

ta, la riduzione della durata della degenza. E il ringraziamento delle autorità presenti è andato anche e soprattutto ai genitori dei bimbi, nonché ai tanti medici e infermieri che ogni giorno dedicano il proprio tempo alla cura dei piccoli.



L'assessore regionale al Welfare Giulio Gallera

## In arrivo 14 milioni di euro per l'ospedale dalla Regione: serviranno per completare gli interventi di riqualificazione

MONZA (sm) Al San Gerardo arriveranno 14 milioni destinati alla riqualificazione dell'ospedale per garantire, così, la conclusione dell'intervento previsto in Accordo di programma.

Ad annunciarlo è stato l'assessore al Welfare di Regione Lombardia, Giulio Gallera, in merito all'approvazione in Giunta del programma regionale straordinario degli investimenti in ambito sanitario in attuazione dello specifico finanziamento previsto nella legge di stabilità 2018-2020. «Regione Lombardia è fortemente impegnata a mantenere un altissimo livello di qualità nel suo

sistema sanitario - ha chiarito l'assessore - Questo grazie ai continui investimenti di risorse importanti che facciamo sulle nostre strutture diffuse sul territorio e sull'acquisto di apparecchiature e strumentazioni all'avanguardia. I 117 milioni che abbiamo approvato oggi in Giunta sono la dimostrazione tangibile della determinazione e volontà di Regione di rendere sempre più efficiente e attrattivo il nostro sistema sanitario». Tanti gli interventi previsti.

«Continua lo sforzo di Regione Lombardia - ha spiegato Gallera - di investimento per consolidare l'offer-

ta di servizi sanitari per acuti ridefinendo l'offerta di servizi territoriali con particolare attenzione alle peculiarità degli ambiti locali. Ecco perché abbiamo investito oltre 73 milioni di euro nell'acquisizione di apparecchiature a-bassa e media tecnologia e in interventi strutturali su tutto il territorio regionale. Di questi, 10 milioni di euro sono destinati alla realizzazione di interventi di edilizia sanitaria in aree svantaggiate di montagna come nei presidi di Cittiglio, Gavardo, Lecco, San Giovanni Bianco, Lovere, Alzano Lombardo, Sondrio, Esine, e gli am-

bulatori di Darfo. Abbiamo, inoltre, stanziato - ha spiegato - risorse importanti pari a 20.803.751, di cui 20.003.751 destinati a fondi di diretta gestione delle ASST e IRCCS pubblici per diversi piccoli interventi finalizzati al mantenimento del patrimonio strutturale e tecnologico, sulla base del numero dei posti letto e del numero di strutture territoriali che ospitano attività accreditate, prevedendo una soglia massima di un milione di euro ed una soglia minima di 250.000 euro. I rimanenti 800.000 sono destinati a fondi di diretta gestione delle ATS per diversi piccoli interventi finalizzati al mantenimento del patrimonio strutturale e tecnologico».

**L'UDIENZA DI VENERDÌ SALTATA PER MANCANZA DELL'AULA**

## Bancarotta Bames e Sem, altra beffa Il rinvio a giudizio... rinviato a marzo

**VIMERCATE** (tlo) Bancarotta «Bames» e «Sem», ancora un rinvio... del rinvio a giudizio. Un calvario senza fine per gli ex lavoratori delle due aziende del comparto ex «Celestica» di Velasca che attendono da mesi che il Tribunale di Monza si pronunci in merito alla richiesta di rinvio a giudizio per bancarotta e distrazione di fondi di 10 persone (si parla di diverse decine di milioni di euro), tra ex proprietari e dirigenti del gruppo «Bartolini progetti» a cui le due società facevano capo prima del fallimento.

L'udienza, fissata per la mattina di venerdì scorso, non è nemmeno incominciata per un problema legato all'aula in cui si sarebbe dovuta svolgere. E il giudice ha deciso per un nuovo rinvio (altri due erano già stati decisi a febbraio e poi in primavera) addirittura all'8 marzo del prossimo anno.

Una doccia fredda per i lavoratori che attendono giustizia e che, come noto, si sono anche costituiti parte civile per chiedere risarcimenti personali dovuti ai danni che ritengono di aver subito dalla gestione delle due aziende. Gestione che ha portato negli anni al taglio di centinaia di lavoratori e al fallimento.

Appresa la notizia del rinvio e, soprattutto, della nuova data di marzo, i lavoratori e i rappresentanti sindacali si sono detti infuriati e delusi. «Quanto accaduto è grave, anche se purtroppo non pos-



**Gli ex lavoratori di Bames e Sem che venerdì mattina si sono ritrovati davanti al Tribunale di Monza per l'ennesimo presidio nella speranza che arrivasse il rinvio a giudizio per i dieci indagati per bancarotta e distrazione di fondi. Poi, la doccia fredda dell'ennesimo rinvio**

siamo farci nulla - ha commentato a caldo **Gigi Redaeli**, ex sindacalista di Fim Cisl, ora in pensione, che continua ad affiancare i lavoratori nella lotta per ottenere giustizia e risarcimenti - I lavoratori sono delusi e amareggiati. Questo ulteriore rinvio, pare per altro per un motivo banale legato alla mancanza dell'aula, fa cadere le braccia. Basti pensare che la prima udienza per l'eventuale rinvio a giudizio si era tenuta nel febbraio scorso. A marzo 2019 sarà trascorso più di un anno. Sperando che sia la volta buona».

«Noi siamo comunque orgogliosi delle iniziative e delle lotte che abbiamo fatto - ha

aggiunto **Gigi Riva**, delegato sindacale - Siamo orgogliosi di aver portato la famiglia Bartolini e il gruppo dirigente in un'aula di Tribunale».

Tra coloro che rischiano il rinvio a giudizio ci sono il patron del gruppo «Bartolini progetti», **Vittorio Romano Bartolini**, e i figli **Massimo e Selene**.

Un calvario quello di «Bames» e «Sem» incominciato più di dieci anni fa. Ad oggi, delle centinaia di lavoratori passati attraverso gli ammortizzatori sociali prima e il licenziamento poi, sono ancora una 80ina quelli che non sono riusciti a ricollocarsi. Con gravi conseguenze personali e familiari.

## LAVORO Per Fiom, l'Usb non rispetta le regole. La replica: «Cercano di escluderci perché temono di perdere» Guerra in St per le elezioni dei rappresentanti sindacali

**AGRATE (lo)** Rinnovo delle rappresentanze sindacali, alla St è guerra tra Fiom e Usb. Uno scontro che fa trasparire l'alta tensione presente tra i lavoratori della sede di Agrate della multinazionale italo-francese, e che ruota attorno all'accettazione delle liste. Secondo Fiom Cgil e le altre principali sigle sindacali, la lista di Usb (Unione sindacale di base) presenterebbe diverse irregolarità. Secondo gli esponenti di

Usb, invece, tutto sarebbe regolare e sarebbe in atto una manovra per escludere il sindacato alla luce del seguito conquistato in fabbrica.

«La Commissione elettorale ha rilevato delle irregolarità, anche pesanti, per le liste presentate da Usb - ha dichiarato **Pietro Occhiuto**, segretario Generale della Fiom Cgil Brianza - Con il Contratto aziendale di secondo livello sottoscritto recentemente Fim,

Fiom e Uilm con la Rsu abbiamo messo soldi nelle tasche dei dipendenti di St ed abbiamo dato loro maggiori tutele. Questo i lavoratori lo hanno capito tant'è che ad Agrate quel Contratto è passato con l'80% dei consensi. Noi sappiamo cosa fare e lo facciamo bene, Usb finora oltre che livore e fango non è riuscita a dare».

La replica di Usb è affidata alla parole di **Gianni Romano**, com-

ponente dell'esecutivo della Federazione di Monza e Brianza dell'Unione sindacale di base: «La verità è che Fiom e le altre sigle hanno paura di noi, del consenso che continuiamo a raccogliere in fabbrica - ha detto Romano - Siamo alla St da soli 4 mesi e siamo riusciti a creare una lista di impiegati e di operai con il numero massimo (38) di candidati possibili. Mentre le altre sigle principali ne hanno la metà. Questo la dice lunga del seguito che stiamo avendo. E se quelle firme si trasformassero in voti c'è la possibilità che l'Usb vinca le elezioni alla St»



Alcuni lavoratori iscritti all'Usb davanti alla sede di «St»

**LAVORO** La situazione è peggiorata rispetto alla settimana precedente. Venerdì l'incontro istituzionale in Provincia

# ALLA «HILUX» STACCATA ANCHE LA CORRENTE

## I lavoratori senza stipendio: «Proprietà scellerata»

I 32 dipendenti, rimasti al buio, sono stati costretti a tornare a casa. Ieri, la riunione del Cda aziendale; oggi, martedì, incontro in Confindustria per decidere del futuro della ditta

**USMATE VELATE** (glz) Senza la corrente per poter lavorare e senza stipendio. Una situazione che sta precipitando. I 32 dipendenti della «Hilux» di via Modigliani, che produce cd, dvd e vinili, stanno affrontando dei giorni di grande tensione.

Da giovedì scorso i lavoratori sono rimasti senza corrente e tutte le lavorazioni che avevano ripreso sono state stoppate in modo improvviso: un black out causato dal taglio della corrente da parte del gestore a causa dei mancati pagamenti dell'utenza degli ultimi mesi: un black out elettrico che arriva dopo quello finanziario. Anche se l'azienda nei giorni scorsi, dopo le manifestazioni dei 32 lavoratori, ha pagato l'80% dello stipendio di settembre.

«Dopo gli scioperi, la ripresa del lavoro e il distacco della corrente, non si è ancora visto nessuno della proprietà qui ad Usmate - ha spiegato **Elena Dorin** della Fiom Cgil - Siamo davanti ad una gestione scellerata di un'azienda con lavoratori che non sanno a cosa stanno andando incontro. Avremmo voluto proporre l'applicazione della cassa integrazione ordinaria per i lavoratori, martedì prossimo (oggi, ndr) all'incontro ma in questa situazione molto probabilmente non potremmo farlo. Senza corrente non si può più lavorare e di questo chiederemo conto alla proprietà, all'amministratore delegato **Francesco Sonzognò** arrivato solo un mese fa e al socio di maggioranza **Claudio**

**Austoni**».

La corrente era stata tolta alle 13.08 di giovedì scorso e fortunatamente in quel momento nessuno si trovava a lavorare sui macchinari presenti in azienda: «Per fortuna nessuno si trovava a lavorare con i macchinari a pressione - ci spiega **Giorgio Pontarollo** della Fiom Cgil - Nel caso qualcuno avesse avuto le mani sotto la pressa e fosse andata via la luce avrebbe potuto rischiare lo schiacciamento. Una situazione di potenziale pericolo di cui l'azienda non aveva fatto sapere nulla».

Ieri pomeriggio, lunedì, si è riunito il Cda aziendale e oggi, martedì, alle 14.30 in Confindustria si terrà il faccia a faccia fra azienda, sindacati e lavoratori per capire quale futuro



può avere l'azienda anche alla luce delle difficoltà nell'erogazione degli stipendi. «Dopo l'incontro di venerdì in Provincia dove hanno partecipato il presidente provinciale **Roberto Invernizzi** e il sindaco di Usmate **Marilena Riva** speriamo di poter trovare un accordo di massima con la proprietà - ha continuato **Elena Dorin** - Abbiamo bisogno di interloquire con una proprietà che ci dia risposte serie sul futuro dei lavoratori e dell'azienda: i dipendenti nel corso degli anni hanno già dovuto affrontare due fallimenti. Il primo della «Csi», che aveva sede a Sulbiate, e successi-

vamente quello della «Replic» che aveva già sede nel capannone di Usmate».

La protesta nell'azienda era iniziata venerdì 9 novembre dopo che i soldi dello stipendio di settembre non erano stati versati. Dopo tre giorni di assemblea permanente con i lavoratori che hanno fatto i turni di notte in ditta per evitare che il capannone fosse smantellato, è arrivato il pagamento dell'80% dello stipendio di settembre: i dipendenti sono quindi tornati al lavoro ma solo due giorni dopo è arrivata la doccia fredda del taglio della corrente da parte del gestore elettrico.

Alcuni dei lavoratori presenti oggi lavoravano nella vecchia «Csi» di Sulbiate, che ai tempi contava centinaia di dipendenti: con il passaggio a «Replic» le unità scesero sotto le cento unità fino ad arrivare alle poco più di 30 presenti ora in «Hilux».

«L'azienda è stata chiusa a chiave dal vecchio amministratore delegato - ha continuato **la Dorin** - La speranza dei lavoratori è che, all'auspicato rientro al lavoro, si possano ritrovare tutti i prodotti ancora presenti in magazzino e non una ditta pressoché smantellata».

Lorenzo Giglio

AVVENIRE - 20/11/18

## Alternanza scuola-lavoro. Patto tra imprese e sindacati

CATERINA MACONI

I sindacati e le imprese per la prima volta si sono riuniti attorno a un tavolo per sviluppare una sinergia che promuova l'alternanza scuola lavoro, con l'obiettivo di superare gli stereotipi che circolano e promuovere invece quello che di virtuoso questo strumento veicola. Ne è nato un documento, "10 idee condivise", che è stato diffuso ieri durante un incontro promosso da Assolombarda con Cgil, Cisl e Uil di Milano e Monza e Brianza. Si tratta della sintesi di dieci principi concordati dalle parti per far sì che quella che venga somministrata ai ragazzi sia un'alternanza utile e un'esperienza formativa importante in vista dell'ingresso nel mondo del lavoro o di un percorso di istruzione successivo.

«Siamo tutti preoccupati», spiega Eros Lanzoni, segretario Cisl Milano metropoli, perché con le nuove disposizioni «le ore a disposizione per l'alternanza saranno ridotte. Ne rimarrà un quar-

to rispetto a quanto preventivato dalla legge precedente. Per noi invece si tratta di uno strumento molto utile. Certo, ci sono delle questioni da sistemare. Ci sono stati imprenditori che l'hanno usata per scopi non utili ai ragazzi. Ma un miglior rapporto e confronto tra imprese, sindacati e scuola può aiutarci a dare ai ragazzi un servizio e una prospettiva più utile».

I punti fanno leva sul fatto che l'alternanza sia un percorso curricolare, che rappresenta un'opportunità di arricchimento per i ragazzi, oltre a un'occasione di promuovere il senso di responsabilità sociale delle imprese. Inoltre, orienta gli studenti verso successivi percorsi formativi coerenti con le vocazioni personali e passa da una progettazione condivisa scuola-azienda e da una valutazione comune dei risultati. È basata su una "didattica attiva", che avvicina gli studenti alla dimensione applicativa della conoscenza. Un altro punto sottolineato come sua utile perché fa scoprire il contenuto delle professioni ed educa alla valutazio-

ne, dal momento che prevede una valutazione dello studente da parte dell'impresa.

«L'alternanza è una relazione dove tutti gli attori in gioco vincono - ha dichiarato Mattia Macellari, presidente del Gruppo Giovani imprenditori di Assolombarda -. Gli studenti acquisiscono, grazie alla presenza in azienda, gli strumenti per conoscere i principali contenuti delle professioni. L'azienda si arricchisce di uno sguardo nuovo sulle cose, di idee innovative e dell'entusiasmo che contraddistinguono i giovani».

Sempre nella giornata di ieri, Cisl Lombardia durante la Conferenza regionale dei Servizi a cui ha partecipato il segretario generale Annamaria Furlan, ha comunicato l'avvio dell'Agenda Unica per prenotare i servizi offerti dalla Cisl sul territorio tra cui vertenze, tutela previdenziale, assistenza fiscale, difesa dei consumatori, orientamento al lavoro. Nel solo 2018 sono già state evase più di un milione e duecentomila pratiche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Un protocollo articolato su 10 punti stabilirà i criteri da applicare per dare la giusta formazione agli studenti**